

SABATO 1 SETTEMBRE 1990

Nello spazio l'Endeavour: un radar in grado di guardare fino a 4 metri sotto di noi

Shuttle, l'occhio sottoterra

ROMEO BASSOLI

Da ieri un archeologo molto particolare scruta sotto la sabbia dei deserti, le foci dei fiumi, i ghiacci alla ricerca di antiche civiltà. Ma è davvero molto, molto particolare. Il suo occhio sintetico si apre infatti a 600 km di altezza, e scruta la Terra (e la sua storia) da bordo di uno shuttle, l'Endeavour. Ieri, una delle più affascinanti imprese spaziali è iniziata alle 7.16 ora locale (le 12.10 italiane) da Cap

Canaveral quando la navetta Endeavour ha portato in orbita il radar spaziale per uso civile più potente del mondo, di fabbricazione statunitense, tedesca e italiana (per l'Italia, l'Alenia Spazio). Il radar è in grado di localizzare oggetti sotto la sabbia, fino a quattro metri di profondità. Nei prossimi dieci giorni il 3-d scruterà la rotta della seta attraverso l'Asia, le monta-

Saranno possibili studi e ricerche archeologiche mai realizzati

gne dell'Africa, il Mar del Nord alla ricerca di petrolio scaricato in acqua, le zone in cui vivono i panda in Cina, l'area intorno a Chernobyl. Il radar effettuerà inoltre ricognizioni su vulcani, foreste, oceani e fiumi per «vedere» le mutazioni ambientali intervenute. Le immagini che fornirà saranno studiate da 1.800 ricercatori di tutto il mondo. Dai dati che verranno trasmessi dallo spazio beneficeranno gli archeologi impegnati nelle ricerche sulle antiche civiltà fiorite lungo la via della seta.

Dai cieli che sovrastano l'Asia centrale, gli scienziati cercheranno di localizzare i terreni di fango, oggi insabbiati, che anticamente fiancheggiavano i canali di irrigazione già descritti dai mercanti che percorsero le vie della seta ancora duemila anni fa. Sotto la sabbia alluvionale del deserto di Taklamakan, nella Cina nord-orientale, si spera di individuare la presenza di manufatti, pezzi artistici e ruderi, preziosi per la comprensione di antiche civiltà scomparse.



Intervista a Senel Paz

Cuba libre ma non per i gay

Nei cinema *Fragola e cioccolata*, il film sull'omosessualità a Cuba tratto dal romanzo di Senel Paz (nella foto i due protagonisti). Un tema a lungo tabù nella Cuba castrista. «Molti gay furono leali verso la rivoluzione, ma questo non li salvò», dice lo scrittore.

M. ANSELMI G. MINA

A PAGINA 8

Coppe europee

Samp e Napoli «pescano» male

Accoppiamenti di coppa sostanzialmente fortunati per le italiane. Dalle urne di Ginevra sono uscite queste sfide: in Uefa, Juventus-Maritimo (Por), Aik Solna (Sve) - Parma, Lazio-If Trelleborg (Sve) e Boavista (Por) - Napoli. In coppa Coppe, Sampdoria-Grasshoppers (Svi).

P. FOSCHI F. ZUCCHINI

A PAGINA 11

Recuperi

«Rivive» l'uomo di Altamura

Dopo oltre un anno di complesse trattative, è arrivato finalmente l'accordo tra l'Università di Bari e il ministero dei Beni culturali per il recupero e lo studio dell'uomo di Altamura, lo scheletro fossile trovato in una grotta nei pressi della cittadina pugliese.

EDOARDO ALTOMARE

A PAGINA 4

La vecchiaia? Cari amici vi spiego cos'è

LUCIANO LAMA

LO STACCO FRA la vita attiva e il periodo di pensionamento è duro, ingrato. Per me almeno all'inizio è stato così, anche se so di essere un pensionato particolare poiché, ad esempio, sono sindaco di Amelia da sei anni, un comune di undicimila abitanti, non grande quindi, ma con tutti i problemi di una società complessa e difficile da accontentare. Ma considerando la mia esperienza precedente di quarantadue anni di sindacalista e tanti di parlamentare e di attiva militanza politica, neppure io sono stato risparmiato dal trauma conseguente a un radicale cambiamento di vita.

Questo è il problema di milioni di noi vecchi, oggi chiamati pudibondamente anziani, quasi che edulcorare il nome cambiasse la sostanza della «cosa». E questo problema dobbiamo affrontarlo senza una ricetta che ci venga dal passato quando la vita era più grama per tutti ma la presenza dei vecchi era diversamente considerata nell'ambito di famiglie più grandi e la cultura contadina era ancora dominante. Come tento io di risolvere questa questione? Credo che la prima raccomandazione per tutti noi sia quella di non continuare a considerarci giovani o uomini maturi: quel periodo della nostra vita è passato e non c'è niente di più triste di un vecchio che rimpiange la sua età verde o di un vecchio che si traveste da giovane, pretendendo per esempio dal suo corpo prestazioni fisiche che una volta gli erano magari consuete ma che oggi lo affaticano fino all'esaurimento. Bisogna sapere che ogni essere vivente cambia col passare del tempo: come un'alga giovane e flessibile e turgida di linfa, la stessa pianta diventata un vecchio albero è più rigida, rugosa, produce meno frutti e più piccoli e così anche l'uomo subisce col tempo una profonda metamorfosi. L'obiettivo che ci si deve proporre non è dunque quello di fermare il tempo - illusione che induce al rimpianto e alla disperazione - ma utilizzare al meglio la vita che ci resta e che tende anzi ad allungarsi.

SEGUE A PAGINA 3

Le pantere grigie



A PAGINA 3

Mercato dei libri, eppur si muove

EVA BENELLI

L'EDUCAZIONE permanente alla lettura all'insegna del decalogo di Daniel Pennac, sublime autore del saggio *Come un romanzo*, che esorta soavemente grandi e piccoli a scoprire i libri per il piacere di sapere come va a finire. Un'esortazione che, a detta di Giancarlo Mursia, neoeletta presidente dell'Associazione italiana editori, «in Italia dovrebbe essere fatta propria soprattutto dalle scuole, primo luogo, invece, dove la lettura si trasforma da piacere in dovere. Al contrario, quando un bambino dice: andiamo avanti, voglio vedere come va a finire, è fatta. Resterà per sempre un lettore».

I numeri diffusi alla conferenza stampa organizzata ieri dalla Presidenza del consiglio dei ministri sul mercato dei libri e dell'editoria nel nostro paese, confermano invece la generale disattenzione del pubblico per il libro (il fatturato globale è calato di un ulteriore 0,6%). E si conferma, di conseguenza anche la situazione difficile degli editori, grandi e piccoli.

In occasione della conferenza stampa è stata presentata, infatti, la ricerca Istat sull'editoria libraria e, insieme, i risultati della prima indagine esaustiva sulle piccole case editrici, curata attraverso un questionario inviato a tappeto a 800 editori.

«Il fenomeno più significativo per il 1993 - afferma, però in controtendenza Leonarda Roveri, responsabile del settore cultura dell'Istat - è quello dell'editoria economica. I libri compresi tra le 1.000 e le 5.000 lire, ad esempio, hanno incrementato la tiratura dell'81,5%».

Le cifre tuttavia danno un quadro in cui non è facile districarsi. In molti settori aumentano le tirature, ma cala il valore complessivo del venduto, in altri sono titoli a crescere, ma la tiratura scende. È questo il caso dell'editoria scolastica dove si è registrata una diminuzione del 10%. «Il mercato diventa sempre più frenetico e fluttuante - commenta Giuliano Vi-

gini, direttore dell'Editrice Bibliografica - e impone ritmi sempre più veloci. Anche i rischi aumentano e a rischiare di più sono inevitabilmente i piccoli editori». A conferma Vignini cita i dati delle vendite in libreria dove ancora pochi anni fa il 30% del venduto era sostenuto dalle novità librarie e il resto dal catalogo tradizionale. Oggi la situazione è quasi opposta: le novità coprono oltre il 60% dei libri acquistati in libreria. «Per tenere il ritmo - insiste Vignini - gli editori battono la strada del libro legato all'evento, allo spettacolo mediatico. Non è infrequente che si rinunci a pubblicare un libro se non si riesce ad abbinarlo a qualche avvenimento in grado di fare notizia».

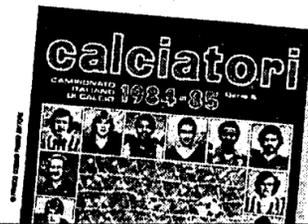
Ma il meccanismo incontra un collo di bottiglia proprio nei punti vendita, continua la sua analisi Vignini, perché con 120 nuovi titoli al giorno la stessa superficie delle librerie italiane è insufficiente ad ospitare e dare il necessario risalto a tutte le novità. «Il venduto

reale - aggiunge da parte sua Leonarda Roveri - interessa solo una piccola parte dei volumi che riescono a raggiungere gli scaffali, anzi i banchi, della libreria. Il 35% dei libri distribuiti in libreria, infatti, non vende neanche una copia e il 40% vende una copia sola». Insomma l'editoria italiana esagera nel proliferare dei titoli? «La produzione libraria non è eccessiva in se stessa - sostiene Vignini - Non c'è nessun paese al mondo che riduca i numeri della sua produzione. Anzi, se oggi si eliminassero le novità, l'intero mercato librario subirebbe un crollo».

Le case editrici sembrano dimostrare comunque un certo dinamismo. L'evoluzione sembra portare alla scomparsa dell'editoria di media grandezza in favore di due sole figure fortemente caratterizzate: le grandi case e le piccole specializzate in segmenti di mercato definiti. Difficile invece per i nostri editori guardare al mercato estero, dove il problema della traduzione dell'italiano è a volte insuperabile.

Maradona è del Napoli, Junior del Torino, il Verona di Bagnoli, Elkjaer, Tricella e Briegel vince il primo scudetto.

Campionato di calcio 1984/85: lunedì 3 ottobre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.